

**Chiusa la stagione
con il trionfo dell'Agsm**

Dopo sei anni lo scudetto torna



È Verona la capitale del calcio italiano. Perché alle salvezze di Chievo e Verona, con 5 giornate d'anticipo, segue lo scudetto dell'Agsm Verona, l'ex Bardolino, che ha cambiato nome per l'ultima volta due stagioni fa. Dunque per il 3° anno di fila ci sarà nuovamente il derby scaligero in Serie A, la città di Romeo e Giulietta però è in festa per il ritorno dello scudetto femminile, dopo 6 anni.

La Torres veniva da 4 titoli in sequenza, la scorsa stagione vinse Brescia, con Milena Bertolini in panchina, e stavolta è finita seconda per un punto.

Le scaligere hanno resistito, nella penultima giornata, all'assalto del Mozzanica (terza forza del campionato) vincendo di misura davanti ad oltre 1500 tifosi veronesi: l'entrata gratuita, all'Agsm Olivieri stadium, alle spalle del Bentegodi, con capienza da 3mila posti.

Nell'ultima gara, le gialloblù sono state seguite da 200 tifosi a San Zaccaria, in provincia di Ravenna, per il 3-1 che ha consegnato il titolo, mentre Brescia vinceva a Roma per 1-0.

A marchiare il tricolore veronese ci hanno pensato Tatiana Bonetti e poi Melania Gabbiadini, sorella maggiore di Manolo, l'attaccante arrivato in semifinale di Europa League con il Napoli. A due minuti dalla fine è arrivato anche il sigillo di Patrizia Panico, 40enne

capocannoniere con 34 reti e un solo rigore.

Si segna tanto, nel calcio femminile. Al secondo posto fra le marcatrici c'è Cristiana Girelli (Brescia) a quota 27, poi Paola Brumana (Tavagnacco) e l'altra bresciana Daniela Sabatino.

Le straniere in Serie A sono poche: la magiara Lilla Sipos (14 reti, Verona), con 10 gol c'è la scozzese Lana Clelland (Bari), a 6 Paula Serrano, spagnola della Torres.

La rosa campione

Nel roster delle campionesse, il portiere è svedese, Stephanie Ohrstrom. La difesa è a prevalenza veneta, con le esterne Claudia Squizzato, bassanese, Michela Ledri, veronese; al centro Cecilia Salvai, piemontese, e Federica Di Criscio, abruzzese di Lanciano.

A centrocampo, Naila Ramera, milanese, la svizzera Sandy Maendly (sostituita dalla torinese Marta Carissimi per gran parte del campionato, a causa di un grave infortunio) e la magiara Sipos. In avanti il tridente formato dalla pavese Tatiana Bonetti, dalla bergamasca Melania Gabbiadini, 32 anni, e dalla romana Patrizia Panico.

In rosa anche Ilaria Toniolo, portiere padovano di 18 anni; per la difesa i cambi sono Desirè Marconi, veronese, e Camilla Pavana, trentina. Per il centrocampo, la vicentina Lisa Dal Bianco, la trentina Carlotta Baldo. In avanti Martina Gelmetti, pure veronese, 19enne che da grande vorrebbe lavorare con i disabili, Silvia Fuselli, 34enne livornese, e Alessandra Zangari, veronese di origine russa.

Sei ragazze avevano già scudetti all'attivo: Panico (10 titoli), Fuselli e Gabbiadini

(5), Ledri (4) e Maendly (3), mentre Carissimi nel 2014 si era aggiudicata il campionato islandese.

Mister vincente

Per l'allenatore Renato Longega è il quarto scudetto della carriera, tutti conquistati a Verona.

"Era l'obiettivo prefissato" - racconta il 56enne tecnico imolese, a Verona da quando aveva 5 anni - "ma difficilissimo, centrato con umiltà e buon gioco, con il miglior attacco, 110 reti segnate, e la miglior differenza reti, +88. Ci hanno trascinato Bonetti, Gabbiadini e Panico, che per un certo periodo non era più riuscita a segnare. Mi auguro che l'Agsm possa aprire un ciclo".

La mattina Longega fa l'agente di commercio, dedica ogni pomeriggio al calcio femminile. Sposato con Cristina, veronese di 47 anni, ha due figli: Luca, 21enne studente di scienze motorie a Verona, e Giorgio, 16enne campione italiano fioretto nella under 16.

▲ Alcuni protagonisti della trionfale stagione dell'Agsm Verona che ha riportato lo scudetto nella città scaligera: in alto, il trio d'attacco formato da Patrizia Panico (capocannoniere anche in questa stagione con 34 reti), Melania Gabbiadini e Tatiana Bonetti. A fianco, mister Renato Longega.

